



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

Editoriale

## 75 km quadrati di “cantine allagate”

### SOMMARIO

Anno 13 - n° 04 27 Gennaio 14

#### 1.1 EDITORIALE

75 km quadrati di cantine allagate

#### 2.1 NUOVI PRODOTTI

Da Valfrutta la nuova linea tutta benessere e naturalità.

#### 3.1 LATTIERO CASEARIO

Cedimento confermato per tutte le tipologie di burro. Sottoscritto l'accordo per il prezzo del latte lombardo

#### 4.1 GOOGLE E MIPAAF

Agroalimentare 2.0

#### 4.2 CRISI MATTONE

La crisi si legge nel mattone

#### 5.1 CRISI DI QUALIFICHE

Mancano pasticceri e gelatieri

#### 5.2 CRISI

Unimpresa, nel 2013 tre famiglie su cinque al discount per risparmiare

#### 6.1 CALAMITA'

Maltempo: Coldiretti, sos agricoltura, nelle campagne è calamità

#### 7.1 DISSESTO IDROGEOLOGICO

Modena, una terza e profonda ferita nella bassa.

Sorprende la limitata attenzione posta, da parte delle testate nazionali, all'alluvione modenese. Il comune sentimento di rabbia trova sfogo in internet.

di Lamberto Colla ---

Parma, 26 gennaio 2014 -

Qualcuno si è spinto a sostenere che i danni di quest'ultima alluvione saranno quantificabili in misura addirittura superiore a quelli registrati per il terremoto del 2012.

Forse si o forse no fatto sta che, quanto successo nella bassa modenese, ha dell'incredibile.

75 chilometri quadrati di territorio allagati con altezze d'acqua che hanno raggiunto 2,5 metri. Circa 2000 imprese in ammollo e l'agricoltura sommersa per circa il 40% della superficie dei comuni colpiti (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero e parte di Modena). La stima di Codiretti è di 600 aziende agricole sommerse, per una superficie di 10.000 su 24.000 ettari coltivati.

*Diverse aziende, sepolte dalle macerie del terremoto del maggio 2012, si erano delocalizzate proprio in questi comuni oggi sommersi dalle acque Secchia.* Un'apocalisse comunicata seguita solo distrattamente dall'informazione nazionale. Una catastrofe segnalata declassata a notizia di riempitivo.

Questo almeno sino all'arrivo di 100% Brumotti e la squadra di Striscia la Notizia. Solo allora l'opinione pubblica ha cominciato a percepire la reale portata del dramma che stavano vivendo i modenesi.

E per fortuna [che c'è il web](#). I social media, i blog e l'editoria digitale hanno dato dimostrazione di poter surrogare, almeno nelle emergenze, l'informazione convenzionale, quella dei grandi editori per intenderci.

-Non fa notizia! -

A fronte di questo comportamento viene spontaneo domandarsi cosa debba accadere per ottenere l'onore di salire sul podio dell'informazione nazionale.

Vero che c'è stato un "solo" decesso, vero che nessuna "reginetta del gossip" è stata coinvolta nella disgrazia ma, sarebbe bastato un giretto in internet, per accorgersi della gravità e avviare almeno la consueta campagna di informazione di servizio e proponendo una raccolta fondi per sopperire alle prime emergenze.

Un disastro di proporzioni enormi in una zona quasi sovrapponibile al sisma del 2012 non è sufficiente a fare notizia. "Allerta meteo", "riprende a piovere in Emilia" sono stati i più incisivi titoli delle testate nazionali. Soltanto verso metà settimana, quando forse si riteneva l'emergenza ormai passata, alcune testate si sono spinte nell'individuazione delle responsabilità: le "nutrie".

Sicuramente ci sarà stato anche il loro zampino ma il dissesto idrogeologico era noto da molto e già nel 2007 TempoNews titolava ["Finiremo tutti sott'acqua"](#) raccogliendo il grido d'allarme degli agricoltori.

Niente, quasi nulla da allora si è fatto, e oggi sarebbe [colpa delle nutrie](#).

-L'emergenza e la rabbia sui "Social" -

In pochi giorni i social media si sono arricchiti di gruppi e comunità, trasformandosi in veri propri collettori e distributori di informazioni. Immagini e video immediatamente viralizzati e condivisi da centinaia e poi migliaia di utenti in Italia e



all'Estero. Oltre 16.000 gli internauti che si sono collegati, in poche ore (oggi contano circa 17.300 utenti), al profilo "[Alluvionati e Incazzati](#)". Una community costituita per "non essere dimenticati". Ben coordinati e accomunati dalla rabbia il "gruppo" è riuscito nell'intento di ottenere quella visibilità che l'evento merita riuscendo a coinvolgere "Striscia la Notizia", la prima testata nazionale che ha raccolto il segnale di S.O.S. partito dal web.

Emblematica dello stato d'animo diffuso in quel lembo di terra emiliana è la lettera di denuncia, a firma di Giulio Gazzotti, trasmessa per conoscenza anche alla nostra redazione ma indirizzata a una importante testata giornalistica nazionale.

Giudicate voi.

#### - Stralcio della lettera -

omissis...*"Non è presente UNA singola parola riguardo la tragedia che ha colpito migliaia di persone e causato danni per milioni di euro.*

*Una tragedia che ha colpito popolazioni e territorio già martoriati dagli eventi sismici nel maggio 2012.*

*Mi preme iniziare ricordandovi, qualora non lo sapeste, che la zona colpita è quella di Modena. Stiamo parlando di un'area tra le più produttive e ricche di questo paese, un tessuto imprenditoriale vasto ed eterogeneo che produce ricchezza, una zona che lavora e che sta aiutando il paese ad affrontare una crisi economica senza precedenti dai tempi del dopoguerra.*

*Parliamo di una terra di eccellenze. Non credo ci sia bisogno di parlare di quello che viene prodotto qui a Modena, in quelle terre che avete dimenticato, dalle persone di cui non parlate.*

*Non voglio spendere altre parole per "esaltare" la mia terra, perché non credo ce ne sia bisogno e soprattutto perché non credo sia questo il punto su cui concentrarsi. Non è la ricchezza di una zona che deve determinarne il seguito dei media quando avvengono tali disastri.*

*Quello che dovevate comunicare (uso l'imperfetto perché ormai avete fallito e ci avete profondamente deluso), è la sofferenza di migliaia di persone che hanno perso tutto, o quasi. Dovevate parlare di aziende che sono ormai solo lo scheletro di quello che erano prima di questa alluvione.*

*Di imprenditori e lavoratori che stavano ricostruendo quello che il sisma gli aveva tolto. Di persone che stavano facendo ripartire la loro attività, che si sono trovate schiacciate da un altro disastro. Ancora.*

*Voi, oggi, non avete dedicato una parola a queste persone, NON UNA SINGOLA PAROLA.*

*Il dolore, la sofferenza, la disperazione di migliaia di persone non vi sono sembrate sufficienti per dedicare una singola frase sul vostro giornale all'accaduto.*

***A poche ore dal disastro stesso, avete deciso che la notizia non era più di attualità.***

*Non avete neanche avuto cura di facilitare la diffusione di informazioni per i soccorsi e gli aiuti volontari.*

***Le informazioni utili come i numeri di telefono, i conti bancari sui quali fare donazioni, i recapiti dei gruppi volontari, ecc sono stati diffusi sui social network e***



***fortunatamente centinaia di persone si stanno mobilitando per aiutare le persone che ne hanno bisogno.***

*Nulla di questo è stato facilitato dal vostro operato, anzi. Il vostro silenzio ha fatto sì che parte di questo paese non sia neanche a conoscenza di quello che sta succedendo qui.*

***Anche nelle regioni vicine la percezione di quello che è accaduto e sta accadendo qui, oggi, è, nella maggioranza dei casi, sottodimensionato.***

*Come sottodimensionato è lo spazio che avete lasciato sulle vostre pagine a questa calamità.*

Per questi motivi mi preme comunicarvi che il disastro, qui, sul territorio, è assolutamente attuale, e sono tanti i vostri lettori che sono rimasti basiti di fronte alla sufficienza con cui avete informato gli italiani di quello che stava succedendo qui nelle giornate passate.

Come se il vostro operato dei giorni scorsi non bastasse, la vostra homepage di oggi (23/1 ndr) è stato davvero uno schiaffo per tutti:

per noi cittadini che abbiamo conoscenti e amici in difficoltà; per i volontari, che stanno lavorando senza sosta da giorni; per le autorità locali che stanno gestendo la macchina dei soccorsi; ma soprattutto per le persone che in questa tragedia hanno perso qualcosa.

Si tratti di un'auto, di una casa o di una vita,

(quella che hanno dedicato alla propria attività imprenditoriale) poco cambia, li avete dimenticati. Tutti.

Chi dovrebbe dare loro voce se non voi?

La stampa è il quarto potere e voi siete una delle principali testate nazionali. Avete collaborazioni con testate estere e avete l'obbligo di informare le persone di ciò che accade.

E' un periodo in cui si parla di "sfiducia nella politica".

**Sappiate che qui, oggi, nel disastro siete più colpevoli dei politici.**

Almeno loro, alcuni di loro, si stanno battendo in prima persona per portare risorse e aiuti.

Voi no. Voi ve ne siete già lavati le mani.

L'indifferenza verso la sofferenza e l'emergenza altrui è gravissima, tanto più quando viene da una testata come la vostra. **Avevate l'occasione di aiutarci con poche righe sul vostro sito, ma l'avete persa.**

*Per citare la famosa quanto inflazionata frase di Andreotti: "A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca", mi sorge anche il sospetto che qualora qualcosa fosse andato storto nella gestione dell'emergenza, se per disgrazia ci fossero state vittime, o scandali sui quali affondare il colpo, non avreste perso l'occasione. Avreste fatto il "titolone".*

*La macchina dell'informazione sarebbe giunta sul territorio con plotoni di giornalisti a chiedere notizie, documenti, materiale su cui lavorare e scrivere, dedicandoci la prima pagina."...omissis.*

## -Conclusioni -

Ho ommesso deliberatamente l'identificazione della testata alla quale la lettera si rivolge per non valorizzare e favorire le altre testate complici anch'esse di mancata informazione e solidarietà verso questi concittadini.

Vorrei invece che le parole di questo lettore corressero a colpire gli animi non solo dei grandi editori, ma anche degli amministratori nazionali e locali perché si spoglino delle loro divise e assumano i panni, almeno in queste circostanze, di amministratori pubblici, e di detentori di quel potere che potrebbero, ogni tanto, mettere a disposizione della collettività.

I modenesi non piangono ma nemmeno dimenticheranno chi li ha aiutati e chi li ha snobbati.

## ALIMENTAZIONE

### Da Valfrutta la nuova linea tutta benessere e naturalità.

Legumi e cereali secchi

*Valfrutta*



#### Alimentazione

### Da Valfrutta la nuova linea tutta benessere e naturalità.



Legumi e cereali secchi.

- 23 gennaio 2014 -

I consumatori ricercano alimenti naturali per vivere meglio e in salute? I legumi e cereali secchi Valfrutta sono la risposta migliore per un'alimentazione sana ed equilibrata.

L'alimentazione diventa sempre più centrale nella nostra vita, un concentrato di significati materiali e culturali. Il nostro modo di alimentarci sta cambiando, incorporando sempre più valori: il gusto, la convivialità, il benessere, la 'buona esperienza'.

Valfrutta sa che alcuni alimenti, come cereali e legumi, sono un elemento essenziale per un'alimentazione sana ed equilibrata in linea con la dieta mediterranea.

#### Proprietà uniche

Ricchi di principi nutritivi – carboidrati, fibre, proteine, sali minerali e vitamine – e con pochi grassi, in grado di ridurre l'assunzione di calorie, i legumi e i cereali sono la proteina per eccellenza sostitutiva della carne. Versatili in cucina, sono una naturale risposta e un'alternativa economica per nutrirsi correttamente. Per questi motivi Valfrutta lancia la nuova linea di **legumi e cereali secchi** puntando sul benessere naturale di prodotti semplici e tradizionali. Ogni prodotto della gamma è stato accuratamente selezionato dalle zone di coltivazione dell'Italia e di altri paesi più vocati. La gamma è composta dai Classici, dalle Zuppe Regionali e dalle Zuppe del Benessere. I Classici comprendono i Borlotti, i Ceci, il Farro, l'Orzo, le Lenticchie giganti, le Lenticchie mignon, i Tondini, i Piselli spezzati e le Fave spezzate: 8 referenze confezionate tutte in sacchetti da 500 grammi, ad eccezione delle Fave spezzate proposte nel formato da 400 grammi. Il sacchetto,

trasparente, per una migliore visibilità del prodotto, è anche stand up il tutto per comunicare la massima qualità.

Le **Zuppe Regionali** propongono il meglio della tradizione italiana in mix gustosi e nutrienti. Confezionate in sacchetto opalino da 250 grammi sono disponibili in 3 versioni:

- la Zuppa toscana, con fagioli occhio nero (20%), fagioli great northern (20%), fagioli tondini (20%), ceci (20%) e farro perlato (20%);
- la Zuppa Umbra, con lenticchie eston (40%), orzo perlato (20%), grano saraceno decorticato (20%) e cicerchia decorticata (20%);
- la Zuppa Pugliese, con fave intere (20%), fave spezzate (20%), ceci (20%), piselli verdi spezzati (20%) e fagioli cannellini (20%).

Le Zuppe del Benessere sono un mix di legumi e cereali secchi selezionati con cura per offrire ogni giorno gusto e proprietà nutritive in un piatto unico facile da preparare. Confezionate in sacchetto opalino da 250 grammi comprendono:

- la Zuppa Ricca con orzo perlato (20%), fagioli cannellini (20%), piselli verdi spezzati (15%), ceci decorticati (15%), fagioli borlotti (15%) e lenticchie eston (15%) – Una zuppa ad alto contenuto di fibre e fonte di Ferro, con un basso contenuto di grassi e un alto contenuto di proteine;
- la Zuppa Leggera con riso integrale (30%), piselli verdi spezzati (50%) e fagioli azuki verdi (20%) – Una zuppa con -30% di grassi e fonte di Fosforo, a bassissimo contenuto di grassi e di sale rispetto alla media delle zuppe secche più vendute;
- la Zuppa Fibra con orzo perlato (30%), avena decorticata (30%), lenticchie eston (30%) e fave spezzate (10%) – Una zuppa ad alto contenuto di fibre, fonte di Vitamina B6 e a bassissimo contenuto di sale. La gamma Legumi e Cereali secchi Valfrutta si rivolge ad un consumatore consapevole che la qualità della propria alimentazione va ricercata in prodotti semplici, nei quali l'equilibrio di preziosi contenuti nutrizionali è elemento essenziale.

La Qualità è garantita da Valfrutta leader incontrastato delle conserve vegetali e protagonista del mercato verde. (Valfrutta)

## LATTIERO CASEARIO

### CEDIMENTO CONFERMATO PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI BURRO

Sottoscritto l'accordo per il prezzo del latte lombardo

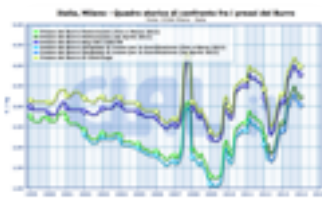
(virgilio)



#### Lattiero Caseario

### Cedimento confermato per tutte le tipologie di burro.

Confermati i segnali di cedimento per tutte le tipologie di burro monitorate sui centri di scambio sia emiliani che lombardi. Sottoscritto l'accordo per il prezzo del latte lombardo valido per il periodo 1 febbraio - 30 giugno 2014.



di Virgilio -

Parma 22 gennaio 2014 --

La terza settimana del nuovo anno ha visto confermare la tendenza manifestata nelle precedenti ottave. Nello specifico, dopo un lungo periodo di stabilità, il segno negativo è stato registrato per tutte le tipologie di burro sia sulle piazze lombarde sia su quelle emiliane. Una tendenza che ha trascinato anche il Burro Cee facendo registrare un perdita del -1,32% fermando il prezzo a 3,75€/kg sulla piazza milanese.

Nella settimana che ha visto la sottoscrizione dell'accordo per la determinazione del prezzo alla stalla, il Latte Spot ha risposto con uno stop alla tendenza ribassista che aveva fatto registrare nelle precedenti settimane. confermando il prezzo tra 47,43 e 49,49 €/100 litri di latte.

Piccoli segnali di ripresa invece per i "freschi" delle due principali DOP alla piazza milanese. Un timido +0,35% per il Grana Padano Dop di 9 mesi seguito da un +0,28% per il Parmigiano Reggiano di 12 mesi sono gli incrementi registrati lo scorso lunedì 20 gennaio. Staremo a vedere se le altre piazze confermeranno il segnale milanese.

#### Accordo sul prezzo del latte in Lombardia.

Come anticipato, è stato sottoscritto l'accordo per la determinazione del prezzo del latte alla stalla che avrà validità dal 1 febbraio e sino al 30 giugno 2014 per la regione Lombardia ma che diventerà il valore di riferimento per gli accordi che seguiranno almeno per quanto concerne il nord Italia.



#### Il Testo dell'accordo:

Nella logica di consolidare un rapporto di reciproca collaborazione e di consentire una giusta programmazione delle attività produttive. ItaltateS.p.A. ed i rappresentanti delle organizzazioni agricole lombarde Coldiretti, Confagricoltura e CIA, si sono incontrati in data odierna ed hanno definito il seguente accordo per la determinazione del prezzo del latte alla stalla prodotto dai propri associati nella regione Lombardia

- PREZZO -

Per ogni 1000 (mille) litri di latte intero e genuino reso refrigerato alla stalla a +4° C, nel rispetto delle prescrizioni relative alla normativa igienico sanitaria sia nazionale che comunitaria, verrà corrisposto il seguente prezzo:

01 Febbraio - 30 Giugno 2014

- **445,00 € I.000 litri** -

CLAUSOLE PARTICOLARI

Per quanto non espressamente specificato vale quanto previsto nell'accordo regionale 2007/2008 definito tra Assolatte e le organizzazioni Professionali Regionali Agricole ivi inclusa la tabella qualità vigente.

Per qualunque controversia Foro Competente sarà quello di Milano.



### Innovazione e DOP Agroalimentare 2.0

De Girolamo: il progetto con Google é molto importante, il futuro é nella rete e nell'agroalimentare

- Roma 21/01/2014 -

"Abbiamo fatto una scommessa, noi come Ministero, Google, il mondo dei consorzi e tutti gli attori che hanno dato vita a questo progetto. Una scommessa ambiziosa: creare l'agroalimentare 2.0. È sempre più evidente che new-technology e agroalimentare sono i settori che daranno più occupazione nel futuro. Perché non metterli insieme? Perché non fare un link tra la Silicon Valley e la nostra Food Valley? Ci voleva creatività, tanto lavoro e un po' di coraggio, che non ci sono mancati. Inoltre, al Ministero, questo progetto non è costato un euro. In Italia abbiamo 261 prodotti a denominazione (Dop, Igp e Stg), attraverso la rete vogliamo dare visibilità a tutti quelli che danno vita a prodotti straordinari che costituiscono, insieme alla cultura, il sogno italiano. Il futuro è nella rete e nell'agroalimentare. Questi due sistemi, messi in connessione, potranno dare accesso a informazioni e svilupperanno grandi opportunità di lavoro".

Lo ha detto il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo, partecipando al convegno "Made in Italy: eccellenze in digitale", nel

corso del quale è stato lanciato il progetto del nuovo sito [www.google.it/madeinitaly](http://www.google.it/madeinitaly).

"Abbiamo raccontato il nostro Paese - ha spiegato il Ministro - creando un vero e proprio museo dell'agroalimentare di qualità, una mostra virtuale e permanente, che ripercorre la loro storia, la loro originalità".

"Crediamo in questo progetto - ha aggiunto il Ministro De Girolamo -, ma questo è solo l'inizio di un'attività che può significare molto per le nostre aziende. Stiamo lavorando per portare internet ad alta velocità nelle zone rurali con un progetto dedicato alla banda larga. I produttori sono tanti, vogliono visibilità e quindi noi li mettiamo in rete, diamo visibilità ai loro prodotti e al loro lavoro. Aprendo queste pagine non c'è solo storia dell'agroalimentare, in quelle pagine noi vediamo la storia del nostro Paese, della nostra terra e della nostra cultura. Non so quali mezzi di comunicazione e quali tecnologie userà mia figlia per comunicare, so però che lo farà attraverso internet e che non rinuncerà alla tradizione e a un bel panino con il Pane di Altamura, il Pecorino Toscano e il Prosciutto di San Daniele. Attraverso queste pagine possiamo stimolare attenzione di chi le consulta in giro per il mondo e ha la curiosità di venire a scoprire il nostro Paese".



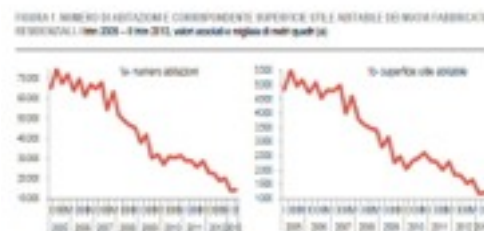
### Crisi

## La crisi si legge nel mattone.

Più che flessione si tratta di vero e proprio crollo dell'edilizia residenziale: -37,2%

- Roma 14 gennaio 2014 -

Nel primo semestre del 2013 l'edilizia residenziale presenta una rilevante flessione rispetto allo stesso periodo del 2012 (-37,2% le abitazioni e -35,5% la superficie utile abitabile). A comunicarlo è l'ISTAT nella periodica rilevazione. Anche l'edilizia non residenziale - prosegue il comunicato dell'istituto statistico - ha una consistente diminuzione con quasi un terzo di



superficie in meno rispetto al primo semestre del 2012 (-31,6%).

Il numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali risulta in forte calo, presentando, nel primo trimestre, una variazione tendenziale del -38,2% e nel secondo del -36,2%. Significative sono anche le diminuzioni della superficie utile nel confronto con gli analoghi trimestri del precedente anno: -36,6% per il primo trimestre 2013 e -34,3% per il secondo.

Nel primo trimestre del 2013, l'edilizia non residenziale presenta una superficie in netta contrazione rispetto allo stesso periodo del 2012 (-37,3%). Meno accentuata è la flessione nel secondo trimestre 2013, con un calo della superficie non residenziale pari al 25,6% rispetto allo stesso periodo del 2012.

(Fonte ISTAT)



### Crisi

## Mancano pasticceri e gelatieri

FIPE: bisogna dare maggiore impulso alla formazione professionale.

- Rimini 18/1/2014 -

Pasticceri e gelatieri come i pizzaioli: non si trova personale preparato ed esperto. Gli imprenditori di queste tipologie di pubblico esercizio rientrano nel 47% dei datori di lavoro italiani le cui aziende sono danneggiate, secondo il recente rapporto McKinsey, dalla difficoltà a trovare i dipendenti qualificati.

Nel corso del 2013, il 13% delle assunzioni programmate non sono state effettuate e sono rimaste vacanti ben 600 posizioni per personale qualificato. Anzi, nel 2013 la carenza si è addirittura aggravata rispetto al 2012, passando dall'8,6 al 12,5%. I dati sul fabbisogno specifico del settore sono stati elaborati dal Centro Studi Fipe in occasione del Sigep 2014, il 35° Salone Internazionale Gelateria, Pasticceria e Panificazione Artigianali in calendario da oggi a Rimini contestualmente a RHEX RISTORAZIONE - Rimini Horeca Expo.

«Avevamo già lanciato l'allarme per i pizzaioli qualificati – commenta Lino Stoppani, presidente Fipe-Concommercio – e ci ritroviamo adesso a rilanciare lo stesso concetto anche per i pasticceri e i gelatieri. Il mancato incontro fra domanda e offerta di lavoro è uno dei problemi alla base della disoccupazione italiana e persino

europea. Sarebbe necessario dare più importanza alla formazione professionale, con il rafforzamento della formula dell'alternanza scuola-lavoro, e semplificare le procedure per le assunzioni, soprattutto per i giovani potenziando l'apprendistato».

(Foto Sigep)



### Cisi

## Unimpresa, nel 2013 tre famiglie su cinque al discount per risparmiare

Cresce la spesa low cost nel 2013.

- gennaio 2014 -

Le famiglie italiane inseguono sempre di più risparmi e promozioni: 3 su 5 hanno provato almeno una volta i discount nel 2013. La recessione ha ormai radicalmente alterato le abitudini al supermercato: gli italiani fanno economia e così lo scorso anno sono cresciuti dell'72% rispetto al 2012 gli acquisti di offerte speciali. Aumentano le persone che fanno shopping "per mangiare" nei negozi "a basso costo". Dagli alimenti alle bevande, ma anche prodotti per la casa e abbigliamento, gli sconti fanno gola a tutti e sono la risposta fai-da-te delle persone alla crisi. Questo il risultato di un rapporto del Centro studi Unimpresa, che ha condotto un'analisi a campione tra i 18mila esercizi commerciali associati.

Nel carrello della spesa degli italiani, secondo quanto emerge dalla ricerca di Unimpresa, finiscono con sempre maggiore frequenza rispetto al passato prodotti offerti sugli scaffali con sconti, specie quelli con ribassi dei prezzi

superiori anche oltre il 30% rispetto al listino ufficiale. Lo studio conferma e mette in luce una tendenza in atto da tempo, peraltro già rilevata negli ultimi due anni dall'associazione. Confermato il dato più rilevante, secondo cui l'attenzione alle offerte speciali porta i consumatori a fare una vera e propria "incetta" di beni a basso costo: i cittadini sono diventati super esperti dei volantini, puntano le promozioni e nelle buste della spesa finisce solo quanto è proposto in offerta, mentre restano sugli scaffali dei supermercati e dei piccoli negozi su strada tutti gli altri prodotti. Obiettivo che si raggiunge soprattutto con la lettura ormai quotidiana di volantini: gli italiani li leggono sempre di più alla ricerca di sconti e prezzi bassi.

Tutto ciò, però, ha inevitabili conseguenze negative sui ricavi degli esercenti: secondo prime stime l'impatto sui conti potrebbe arrivare ad avere un'incidenza negativa del 55-60%. Elemento che aggraverebbe un quadro già profondamente depresso: del resto, nel 2012 i consumi sono scesi del 4,3%. E nel 2013 (dato di ottobre) sono risultati in calo dell'1,6% su base annua precipitando al livello degli anni '90. I dati indicano che i piccoli negozi sono sempre meno frequentati (-3,2%) e il trend è negativo anche per i supermercati (-1,6%). Solo i discount segnano una tendenza positiva (+2,9%)

“Lanciamo l'allarme rosso: l'inasprimento tributario sta facendo chiudere a catena i piccoli negozi e anche la grande distribuzione organizzata, già colpita dalla bufera economica, potrebbe accusare un colpo tremendo” dice il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. “Serve una cura da cavallo – aggiunge Longobardi – per far ripartire l'economia. Giù le tasse, subito. Senza indugi o tentennamenti di sorta. Il Governo di Enrico Letta non può perdere altro tempo”.

Ufficio Stampa Unimpresa

## CALAMITA'

### MALTEMPO: COLDIRETTI, SOS AGRICOLTURA, NELLE CAMPAGNE È CALAMITÀ

(Coldiretti)



#### Calamità

### Maltempo: Coldiretti, sos agricoltura, nelle campagne è calamità

Animali nel fango e aziende allagate e senza corrente.

Roma, 21 gennaio 2014 -

Intere aziende finite sott'acqua con stalle allagate e animali nel fango, coltivazioni di frutta e verdura distrutte, serre sommerse, trattori e attrezzature fuori uso, vigneti doc allagati, piante di olivo travolte dalle frane e dagli smottamenti che stanno ostacolando la viabilità. E' quanto emerge dal primo monitoraggio sugli effetti del maltempo effettuato dalla Coldiretti che chiede di avviare le procedure per verificare se esistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità nei territori colpiti, dalla Liguria alla Toscana fino all'Emilia dove a Modena l'alluvione con l'erosione del Secchia ha colpito la culla del Lambrusco di Sorbara DOC e delle Pere dell'Emilia Romagna IGP, una delle zone dove si ottengono le produzioni di maggior pregio dell'agricoltura locale e regionale. A Modena - rileva la Coldiretti - si contano oltre duemila ettari di coltivazioni sommerse con grano e altri cereali spazzati via dalla furia delle acque che hanno invaso anche le stalle dove si lavora per mettere in salvo gli animali. Ma nelle campagne manca anche la corrente elettrica nelle abitazioni, nelle cantine e negli stabilimenti di frigoconservazione con il rischio di perdita dei raccolti. Le strutture della Coldiretti si sono attivate per le richieste di soccorso e il monitoraggio dei danni per verificare le condizioni per la dichiarazione di calamità. Il maltempo - precisa la Coldiretti - si è infatti abbattuto su un territorio fragile con la percentuale di comuni con parte del territorio a rischio frane ed alluvioni che varia dal 98 per cento in Toscana e Liguria al 95

per cento in Emilia Romagna colpite dall'ondata di maltempo. Siamo di fronte - continua la Coldiretti - ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Nell'82 per cento dei Comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni ed oggi ben 5 milioni di cittadini vivono in zone di pericolo. A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno - conclude la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento.





Dissesto idrogeologico

## Modena, una terza e profonda ferita nella bassa.

Dapprima il terremoto, poi un **violento tornado** e ora l'alluvione. La popolazione e le imprese della bassa modenese messe a dura prova dai segni di Terra, Aria e Acqua. **Un disastro annunciato?**

di Lamberto Colla - Parma, 22 gennaio 2014 -

Una terra di gente tenace e caparbia come quella modenese è, molto probabilmente, difficile da ritrovare. Forse tutti avrebbero reagito con la medesima forza ma quanto è accaduto a questa piccola e operosa zona, in un lasso di tempo così breve, ne ha dello straordinario.

Un terremoto, quello del maggio 2012, che ha raso al suolo attività produttive, case e inferto una terribile ferita psicologica alla popolazione modenese. Due scosse di elevatissima intensità a distanza di 9 giorni hanno messo Ko u'area che esprimeva l'1,5% del PIL nazionale. Lutti, feriti e macerie sono stati lasciati sul campo quel 20 e 29 maggio del 2012. Un anno dopo, siamo a maggio del 2013 **quando un tornado**, paragonabile a quelli statunitensi, colpì una larga striscia di territorio scatenando al suolo un'energia mai prima recensita in europa. Anche in quel caso distruzione e vittime andarono a sommarsi alla ferita ancora aperta del terremoto. L'acqua nel frattempo già aveva iniziato a dare, sempre in quei giorni, forti segnali di instabilità e le **frane che hanno martoriato le province** di Parma e



Reggio, andarono a sommare i loro effetti disastrosi ai disagi e ai conti dell'Emilia. Infine, e speriamo da ultimo, l'alluvione di questi giorni ripropone all'opinione pubblica il dramma del **dissesto idrogeologico colpendo ancora una volta la bassa modenese**. Nuove vittime e nuovi ingentissimi danni.

Colpa delle nutrie che hanno scavato gallerie negli argini per alcuni, mentre un disastro annunciato per altri. TempoNews il 27 gennaio del 2012 titolava **"Finiremo tutti sott'acqua"**.

*"Se non si costringe Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) - attacca il giornale - a fare in fretta gli interventi necessari, finiremo tutti sott'acqua e, prima o poi, potrebbe scapparci il morto": è questo il timore espresso sia dagli agricoltori che operano lungo le sponde del Secchia che dai residenti di Sozzigalli, frazione di Soliera dove, giovedì scorso, si è svolta un'assemblea molto partecipata per discutere del fiume insieme al sindaco Giuseppe Schena, all'assessore all'Ambiente Caterina Bagni e all'assessore provinciale Stefano Vaccari.*

E' ora di correre presto ai ripari. I segnali, dalla Liguria all'Emilia, sono forti e chiari da tempo. Se non si interviene con una azione preventiva forte e determinata altri danni e vittime si dovranno rendicontare.



## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

**SOCIETA' EDITRICE  
NUOVA EDITORIALE  
Soc. coop. a.r.l.**

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla

